19-SET-2007 Avvenire da pag. 25
Quotidiano Milano Direttore: Dino Boffo Lettori Audipress 250000

Benzina, tre giorni di sciopero dal 10 al 12 ottobre Il ministero: superflui gli emendamenti al ddl

MILANO. Le rassicurazioni informali del governo non convincono i benzinai che ieri hanno proclamato i primi tre giorni di sciopero contro il disegno di legge sulle privatizzazioni in discussione al Senato. La serrata sarà dal 10 al 12 ottobre. La scorsa settima Fegica-Cisl e Figisc-Confcommercio, due dei sindacati dei gestori avevano preannunciato un pacchetto di 15 giorni di sciopero. Ma il fronte non è compatto: la Faib-Confesercenti si defila dallo sciopero e attende gli sviluppi. A rilanciare la protesta dei gestori sono stati gli emendamenti presentati al Senato dalla maggioranza che liberalizzano gli orari di apertura dei negozi e la contrattazione nel settore.
Nel pomeriggio il braccio destro del ministro Bersani Umberto Carpi ha fatto sapere che il governo «non ritiene indispensabili» gli emendamenti presentati. «Il testo del ddl va bene così come è uscito dalla Camera – ha spiegato anche se «la dialettica parlamentare dovrà fare il suo corso». Ma Fegica e Figisc dopo una riunione unitaria hanno dichiarato che «il governo non esce dal suo atteggiamento di chiusura, non risponde alla richiesta di convocazione e mantiene in piedi proposte normative che favoriscono, contro ogni principio della concorrenza, i potenti marchi della grande distribuzione organizzata, mantenendo inalterati i privilegi dei petrolieri». «Abbiamo atteso, purtroppo inutilmente, fino all'ultimo aggiungono le due organizzaiozni – che il governo raccogliesse le richieste di dialogo e di confronto avanzate». A fronte di queste dichiarazioni, i gestori hanno quindi deciso di «fissare le prime date, dei 15 giorni di sciopero già proclamati. Gli impianti resteranno chiusi, quindi, dal 10 al 12 ottobre. In Sicilia i tre giorni cominceranno il 9 per finire l'11 ottobre».
Faib-Confesercenti invece ha fatto sapere che mantiene «sospesa qualunque decisione su eventuali azioni di protesta, accogliendo le rassicurazioni del consulente per l'energia del ministro Bersani in merito al ritiro degli emendamenti». Il sindacato spiega però che «non abbasserà la guardia e continuerà a vigilare sul ritiro degli emendamenti». Oggi i gestori incontrano il presidente della Commissione Industria del Senato Aldo Scarabosio».


Pasta, il rincaro annuo è di 25 euro a famiglia

data stampa